

00415
9 770381 830400
Ed. MO

DANELLI AUTO
CONCESSIONARIO PEUGEOT
veicoli e veicoli commerciali
Via Marconi, 375 - Tel. 085.66825
Via Bovio, 151 Veicoli km ZERO
085.388148 PESCARA
ANTICIPO ZERO - TASSO ZERO
non cumulabile con altre iniziative

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

MOLISE

FIRI
CONCESSIONARIA
DANELLI
veicoli e veicoli commerciali
Via Bovio, 137 - PESCARA
Ingresso Via Raffaello, 30
Tel. 085.388148

Giovedì 15 Aprile 2010

€ 1,00

Ss. Teodoro e Pausilipo
Anno LXVII- Numero 103

Direttore Responsabile: Angelo Perfetti - Reg. Trib. di Isernia n. 131/07 del 22/11/2007 - **Società Editrice:** Molise Informazione S.r.l., Roma, via Claudio Monteverdi, 16 - **Stampa:** Litosud S.r.l. Roma, via Carlo Pesenti, 130 - **Resp. tratt. dati:** Angelo Perfetti - **Redaz. IS:** loc. Nunziatella (86170) - Tel. 0865/414367 - **Redaz. CB:** corso V. Emanuele, 11 (86100) - Tel. 0874/412278

e-mail: molise@iltempo.it
Fax: 0865/410521 - 0874/418412

lorio. «Le strutture rimarranno come previsto». L'assessore Di Sandro polemico col sub-commissario

È caos sui tagli agli ospedali

Sanità La Regione tranquillizza operatori e cittadini sul piano di riordino

■ Riorganizzazione della sanità: gli annunci di tagli e razionalizzazioni che penalizzerebbero ospedali e strutture hanno generato preoccupazioni tra gli addetti ai lavori. Ciò anche dopo le visite del sub-commissario Mastrobucino ad Agnone e Venafro. Su tali timori interviene l'assessore regionale Di Sandro che non manca di essere polemico sul metodo adottato negli incontri; mentre il Governatore Iorio rimane fermo: «le strutture esistenti rimarranno così come previsto e ripetuto nei giorni scorsi».

→ alle pagg. **2 e 3**

IL FOCUS SULLA SANITÀ

Rientro dal deficit Dovrà essere
perseguito, salvaguardando i servizi

La situazione **Timori per gli ospedali di Venafro, Agnone e Larino**

Le garanzie della Regione: «Niente tagli catastrofici»

Dopo gli annunci fatti dal sub-commissario
Mastrobuono intervengono Iorio e Di Sandro

Aldo Ciaramella

■ **CAMPOBASSO** Un allarmismo che destabilizza la serenità e quindi l'impegno degli operatori sanitari. Gli annunci di tagli e razionalizzazioni che penalizzerebbero ospedali e strutture sanitarie hanno generato forti preoccupazioni tra gli addetti ai lavori. Timori su cui si sofferma l'assessore regionale alle politiche del territorio Filoteo Di Sandro che non manca di essere polemico sul metodo adottato sugli incontri con le comunità del posto soprattutto presso gli ospedali «Il piano di rientro e la relativa riorganizzazione dell'offerta sanitaria nella nostra Regione, portato avanti dalla sub-commissario dr.ssa Mastrobuono, comincia a prendere corpo. In questi giorni il sub-commissario è in visita negli ospedali, vedi Agnone e Venafro, incontrando sia gli operatori del settore che gli amministratori e preannunciando una serie di tagli (posti letto - reparti - ecc.), trasformazioni di reparti e competenze (RSA), nonché possibile mobilità del personale». Lo stato di allarme e di preoccupazione secondo Di Sandro «peggiora la situazione generale della sanità



pubblica. Sono, infatti, tutti allarmati per i tagli che si preannunciano che di fatto porteranno ad un forte ridimensionamento delle strutture ospedaliere pubbliche soprattutto quelle di Venafro, Agnone e Larino. Gli operatori sono sfiduciati non riuscendo ad intravedere un futuro lavorativo tranquillo e la tutela della loro dignità professionale». Critico l'assessore Di Sandro sui modi attraverso cui vengono convocate le riu-

1
Ispezioni
Durante le visite si è parlato di tagli dei posti letto e di reparti

nioni «Riunioni fatte senza la presenza nemmeno degli ex responsabili di zona, preannunciando in maniera perentoria solo tagli e senza dare la possibilità a nessuno di suggerire o concordare soluzioni alternative. Anticipazioni di trasformazioni e di riduzioni che prevedono il coinvolgimento solo del pubblico e senza parlare mai del privato. Anche io credo che vi sia la necessità di una rimodulazione del sistema ospeda-

liero e dell'offerta sanitaria a tutela dei cittadini e di quanti operano nel settore ma questo deve essere fatto con il coinvolgimento di tutti ed in modo particolare degli operatori e della classe politica (consiglieri regionali, sindaci, ecc)». Spostandosi quindi un po' opiti avanti nelle considerazioni sul da farsi Di Sandro conclude «Non sempre le logiche economiche valide per le grandi regioni, per le grandi città o ospedali pos-

2
L'allarme
È scattato nelle popolazioni ma anche tra gli operatori sanitari

sono essere riportate ed utilizzate in una regione come la nostra con delle caratteristiche diverse, con esigenze particolari, con una dignità degli operatori da tutelare e salvaguardare. Sono convinto che il Presidente della giunta interverrà direttamente al più presto limitando i tagli catastrofici anticipati dal sub-commissario a tutela di tutto il territorio regionale, degli operatori e degli utenti». Iorio a Roma per

Iorio

A Roma per impegni istituzionali il governatore del Molise ha rassicurato sulla validità del lavoro svolto dal sub-commissario rassicurando nel contempo sulla volontà di preservare l'intera offerta sanitaria



→ Per i ritardi nella costituzione della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria

Il centrosinistra pronto a rivolgersi al Ministero della Salute



Richiesta
I consiglieri Romano, Petrarola e Bonomolo hanno protestato perché gli enti locali non sono stati coinvolti

■ **CAMPOBASSO** Nessuna voce ai Comuni e quindi alla Conferenza permanente degli Enti locali così come prevede la legge né c'è stato controllo da parte della Regione sulla messa in atto dei provvedimenti che gli strumenti legislativi mettono in campo sulla sanità. A sostenerlo in una nota inviata al presidente della Giunta Iorio e del Consiglio Picciano, all'assessore alla sanità Passarelli e a Niro, presidente della IV Commissione regionale, sono i consiglieri di opposizione Romano Petrarola e Bonomolo «Troppo spesso, nel parlare di sanità, chairiscono i tre consiglieri del centrosinistra - di controllo da parte dei cittadini e quindi di massimo momento di democrazia nella scelte politico-programmatiche pro-

prie di una Giunta Regionale, ci si dimentica, per quanto riguarda la nostra Regione, di menzionare alcuni punti di notevole rilievo che il Legislatore ha voluto invece rappresentare e che rappresentano momenti importantissimi nell'ambito del diritto-dovere di controllo». Fanno soprattutto riferimento all'art. 2 del Decreto legislativo n.502 del 1992 e alle successive modificazioni che stabiliscono ruoli e compiti precisi alle Regioni e alle Province in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera. Sottolineano, quindi, la legge regionale che istituisce e disciplina la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e socio-sanitaria regionale «E' chiaro, quindi, - continuano Bonomolo Romano



impegni istituzionali raggiunto via telefono ha spiegato soltanto che «non sono preoccupato per l'attività portata avanti dal sub-commissario che svolge funzioni tecniche concordate con il Governo. Sono d'accordo che ella debba svolgere il suo ruolo. Rimane fermo, però, che le strutture esistenti e quanto previsto come abbiamo ripetuto nei giorni passati rimarranno così abbiamo ampiamente spiegato».



L'assessore
Filoteo Di Sandro ha voluto evidenziare che le logiche economiche valide per le grandi regioni non sono applicabili a territori come il Molise

Puntura



AWAKENINGS BOIANESI

Il consigliere regionale Romano scrive che i «giornalisti dovrebbero chiedere conto dei soldi dati dalla Regione alla Gtr». Già fatto. Sono quelli che prendono 8mila euro al mese per fare opposizione che se ne ricordano ora.

Rossano Turzo

Al.Cia.

→ Gli interventi di Monaco e Sorbo

«L'Alto Molise merita più attenzione» «A Venafro Polo d'eccellenza a parole»



Monaco
Preoccupato per le sorti dell'ospedale. E non solo

■ **ISERNIA** In merito alle ultime notizie intervengono anche il sindaco di Capracotta Antonio Monaco: «Le notizie preoccupanti sulle sorti dell'Ospedale Caracciolo di Agnone comunicate dal sub-commissario Mastrobuono confermano i timori mai sopiti sulle sorti della sanità alto molisana. A nulla – afferma – sono servite le partecipate manifestazioni di cittadini e amministratori locali, a nulla pare siano serviti gli incontri con il presidente della Giunta Regionale del Molise, se è vero che il sub commissario ha una visione completamente diversa da quella prospettata dai Sindaci Alto Molisani negli incontri regionali degli ultimi giorni, e fatta propria dal Commissario Straordinario Iorio».

La preoccupazione in Alto Molise c'è. E Monaco così dice: «Per noi razionalizzazione significa "Vietato nascere in Alto Molise. Vietato curarsi in Alto Molise". Non è

ciò che merita il nostro territorio, una fetta del territorio della provincia di Isernia che merita più attenzione, che merita interventi mirati, che vede rallentato il suo processo di sviluppo per carenza di infrastrutture. Ma i PIT – aggiunge il sindaco di Capracotta – che fine hanno fatto? Promesse, impegni, ma riscontri concreti non se ne sono visti e né si paventano in futuro».

Per quanto riguarda Venafro, l'intervento del capogruppo di Città Nuova Antonio Sorbo: «L'unica "conquista" rispetto alle previsioni catastrofiche della famigerata delibera n. 1261 del novembre 2008 è la permanenza a Venafro del reparto di Ortopedia che però, in queste condizioni, senza un idoneo e adeguato supporto della rianimazione, sembra difficile che possa continuare ad essere il polo di eccellenza che tutti a chiacchiere vorrebbero non solo conservare ma addirittura potenziare».



E-MAIL



Cerca



in Altromolise nel Web con Google

Ospedale Agnone Significato Campobasso

E-MAIL - Ospedale di Agnone, tutto come previsto

2010-04-15 00:42:33

di PAOLO PICASSO - Egr. direttore, eccomi a scrivere quello che più volte avevamo previsto.

Il "Caracciolo" diventerà un ambulatorio, ma la cosa che mi lascia amareggiato è quella che dal 2011, fra 8 mesi, PURTROPPO non ci sarà più nessuno che potrà scrivere sulla propria carta d'identità.... nato in Agnone. Mi scuso per il mio campanilismo!

Mi rivolgo al comitato formatosi per la difesa dell'ospedale, che da oggi cambia slogan: IL CITTADINO C'E', L'OSPEDALE NON PIU'!

La cosa più ridicola, è che questa volta che non si tratta di tagliare nastri, Iorio e la sua corte non si presentano ma demandano al sub-commissario Mastrobuono, quello di dare le estreme unzioni ai nosocomi in chiusura.

Dove sono i politici? Nemmeno il coraggio di venire in Agnone a dire la verità, ricordo qualche mese fa, i grandi incontri al Teatro Italo Argentino, causa campagna elettorale per le elezioni provinciali 2009, per sostenere l'illustre assessore Marinelli.

Rivolgo un appello all'esimio Marinelli: abbia il coraggio in pubblica piazza di ribadire solo quello che la Mastrobuono ha esposto ieri agli operatori, ma capendone il significato (fine del nosocomio), evitando di infarcirlo di politichese e bugie.

Caro assessore, una pubblica ammissione almeno da parte sua, a noi cittadini agnesi ci è dovuta.

Riceverla da Iorio, è chiedere troppo, ma Lei avrebbe 1600 motivi per farlo. saluti.

--



ISERNIA



Cerca



in Altromolise



nel Web con Google

Idv Veneto

Altromolise

Map Isernia

Suit Isernia

L'INTERVENTO - La fine dell'altissimo Molise

2010-04-15 02:31:28

di ANTONIO VINCENZO MONACO* - Le notizie preoccupanti sulle sorti dell'Ospedale Caracciolo di Agnone comunicate dal sub commissario Mastrobuono confermano i timori mai sopiti sulle sorti della sanità alto molisana.

A nulla sono servite le partecipate manifestazioni di cittadini e amministratori locali, a nulla pare siano serviti gli incontri con il presidente della Giunta Regionale del Molise, se è vero che il sub commissario ha una visione completamente diversa da quella prospettata dai Sindaci Alto Molisani negli incontri regionali degli ultimi giorni, e fatta propria dal Commissario Straordinario Iorio.

In un territorio devastato dallo spopolamento, lontano dalle direttrici di sviluppo, orfano di una programmazione a largo raggio ed a medio e lungo termine, con un sistema scolastico smembrato da disposizioni raccapriccianti che hanno provocato l'istituzione di pluriclassi dalla prima alla quinta elementare, con un altissimo tasso di popolazione anziana, con una viabilità fatiscente, con tratti di strade provinciali su cui non si interviene da decenni e dove non si segnano neanche più le linee di mezzerie, con Enti, quali le Comunità Montane che hanno perso da tempo la loro funzione, in tutto questo contesto si abbatte la scure della drastica razionalizzazione (ma cosa significa questa parola?) della sanità dell'altissimo Molise.

Per noi razionalizzazione significa: Vietato nascere in Alto Molise. Vietato curarsi in Alto Molise.

Non è ciò che merita il nostro territorio, un fetta del territorio della provincia di Isernia che merita più attenzione, che merita interventi mirati, che vede rallentato il suo processo di sviluppo per carenza di infrastrutture.

Ma i PIT che fine hanno fatto. Noi amministratori siamo stati assillati in piena estate lo scorso mese di agosto del 2009 per stilare le schede di adesione ai PIT, data una immediata urgenza di non so che cosa, e poi? Poi il silenzio assoluto, fatta eccezione delle nuove nomine dirigenziali dell'agenzia di sviluppo della provincia di Isernia SFIDE, non abbiamo avuto più alcuna notizie né di SFIDE né dei tanti progetti presentati, se ammissibili o non ammissibili a finanziamento, se validi o inutili, se, in definitiva, possiamo sperare in un minimo intervento senza attendere altri lunghissimi anni, mentre il nostro territorio muore, muore di vecchiaia e di fuga dei giovani senza futuro e senza prospettive.

Promesse, impegni, ma riscontri concreti non se ne sono visti e né si paventano in futuro. Spero prenda consistenza la proposta del nascente gruppo Alto Molise Libero, libero dai vincoli della politica, libero di pensare, libero di esprimersi senza tentennamenti, libero di lanciare proposte e portare avanti iniziative concrete per la salvezza della nostra terra.

200milioni di euro per l'Altissimo Molise mi sembra una giusta richiesta dopo anni ed anni di completo abbandono della nostra terra, 200milioni di euro, un vero e proprio risarcimento, per salvare un intero territorio, interi paesi, alla stregua di altri interventi fatti in altre parti della nostra Regione per mantenere in vita imprese in perenne crisi aziendali o alla pari di altri interventi susseguitisi nei decenni passati a favore di altre aree montane e non della regione Molise.

Alto Molise Libero, un sussulto di orgoglio, da parte di chi non vuole più essere suddito di una politica che fino ad oggi non ha dato le giuste risposte alle aspettative di un territorio abbandonato al suo destino.

*Sindaco di Capracotta

--



VENAFRO



Cerca



in Altromolise



nel Web con Google

Venafro

Altromolise

Idv Calabria

Idv Liguria

IL COMUNICATO - 'Ss. Rosario', le bugie hanno le gambe corte...

2010-04-15 02:46:39

Nessuna garanzia per il Pronto Soccorso, che per il momento scompare e che successivamente dovrebbe essere ridimensionato e rientrare, come semplice "punto di stabilizzazione", in un non meglio definito "progetto" che non si sa chi dovrà elaborare e quando.

Già in queste condizioni al Pronto Soccorso si opera al limite, figuriamoci se verrà "destrutturato" cosa potrebbe accadere. I medici e il personale del Pronto Soccorso sarebbero come soldati mandati in guerra disarmati. A questo punto, a tutela della salute dei cittadini e degli operatori, sarebbe meglio chiuderlo.

Niente più Rianimazione, un reparto che non sarà mai più riaperto a Venafro dove un domani, chissà quando, dovrebbe essere attivato soltanto un "posto tecnico", come previsto due anni e mezzo fa dalla giunta regionale, da utilizzare all'occorrenza e senza impegni e sempre se ci sarà un anestesista disponibile a venire da Isernia...

L'unica "conquista" rispetto alle previsioni catastrofiche della famigerata delibera n. 1261 del novembre 2008 è la permanenza a Venafro del reparto di Ortopedia che però, in queste condizioni, senza un idoneo e adeguato supporto della rianimazione, sembra difficile che possa continuare ad essere il polo di eccellenza che tutti a chiacchiere vorrebbero non solo conservare ma addirittura potenziare. Anzi, in queste condizioni potrebbe non essere in grado di garantire l'attività di traumatologia e rischia nel giro di qualche mese, al massimo un anno-un anno e mezzo, di fare comunque la fine che voleva fargli fare la giunta di Michele Iorio, cioè essere trasferito ad Isernia. Oppure, se rimarrà a Venafro, si limiterà all'attività "ordinaria" e agli interventi programmati. Infatti sembra difficile che in questa situazione a Venafro si potranno continuare ad effettuare gli interventi chirurgici ortopedici di urgenza.

Dunque le bugie hanno dimostrato ancora una volta di avere le gambe corte. Le parole pronunciate in Consiglio provinciale dal senatore Ulisse Di Giacomo e dall'assessore Nicola Passarelli, quelle scritte pochi giorni fa dal sindaco di Venafro Nicandro Cotugno in un suo comunicato stampa, sono state smentite personalmente dalla Mastrobuono.

L'ospedale di Venafro diventerà quello che volevano sin dall'inizio il presidente Iorio e il sub-commissario: un poliambulatorio. Non solo in termini percentuali ma anche in termini assoluti, è tra gli ospedali molisani quello che perderà il maggior numero di posti letto per acuti. Si è cercato di "indorare" la pillola con la "concessione" della permanenza a Venafro del reparto di ortopedia ma senza creare le condizioni per realizzare quel centro di riferimento regionale di cui tutti in questi mesi si sono riempiti la bocca. Non è questa la soluzione che noi, interpretando la volontà dei cittadini, avevamo proposto. Non è questo ciò che avevano chiesto i medici e gli operatori del "Ss. Rosario". Non è questo ciò che merita Venafro. La Mastrobuono, a differenza di quanto qualcuno, anche a Venafro, voleva far credere, non ha operato in autonomia rispetto a Iorio ma, se questi sono i risultati, in perfetto accordo con buona pace dell'assessore Di Sandro che oggi, di fronte al disastro, chiede a Iorio di intervenire. Non ci risulta che i "tagli", che cancelleranno gli ospedali di Venafro, Agnone e Larino, abbiano riguardato le altre strutture, come ad esempio il "Veneziale" di Isernia, dove di reparti inutili e di costi evitabili ce ne sono a bizzeffe. Evidentemente la Mastrobuono non poteva "toccare" il "giocattolo di famiglia". Non ci risulta che la scure si sia abbattuta sulle pletoriche strutture amministrative, soprattutto ad Isernia, dove c'è chi, come ha documentato di recente "Striscia la notizia", in questi anni ha sviluppato una indubbia capacità nel timbrare impunemente i cartellini degli altri che non sono presenti al lavoro. E anche per quanto riguarda i privati sembra che non sia previsto nessun serio ridimensionamento. Anzi, se fossero vere le indiscrezioni che annunciano che sarebbero state già individuate sul territorio strutture private da "riconvertire" in Rsa, avremmo una incidenza ancora più forte della sanità privata in Molise, tagliando fuori gli ospedali pubblici dalla partita della lungodegenza in una prospettiva di riconversione. Noi negli ultimi tre anni abbiamo detto e fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità di esponenti politici di opposizione al Comune e non solo. Non abbiamo il "filo diretto" con Iorio, il presidente esercita il suo potere contro Venafro e contro i cittadini deboli non grazie ai nostri voti, non ci siamo alleati con lui per eleggere il suo sindaco a Venafro in cambio della "salvezza" dell'ospedale. E oggi, alla luce di quanto sta accadendo, possiamo dire di aver fatto bene. Gli altri esponenti politici locali a tutti i livelli possono affermare la stessa cosa? E quanti cittadini venafrani su questo punto sono a posto con la loro coscienza? Verrebbe da dire, citando il grande poeta: *chi è causa del suo mal pianga se stesso...* Ma siccome questo "male" riguarda anche noi, i nostri cari, i nostri amici, i cittadini ignari e innocenti e soprattutto più deboli, lotteremo fino alla fine mettendo sin da ora a disposizione dei venafrani il nostro mandato istituzionale per ogni battaglia e per ogni iniziativa che si vorrà intraprendere. Saremo al

fianco del comitato fino in fondo, pronti a qualunque cosa.

"Città Nuova" - Gruppo consiliare Comune di Venafro

Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione

SANITA': DI SANDRO, PREOCCUPAZIONE PER TAGLI ANNUNCIATI**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 14 APR - Il piano di rientro portato avanti dal sub-commissario Mastrobuono, con conseguente riorganizzazione dell'offerta sanitaria in Molise, "comincia a prendere corpo, anche perché siamo vicini alla scadenza definita dal Ministero della Sanità". Lo afferma, in una nota, l'assessore regionale Filoteo Di Sandro, che si dice preoccupato per i tagli annunciati dal sub-commissario senza il preventivo coinvolgimento di operatori e classe politica.

"In questi giorni il sub-commissario è in visita negli ospedali, vedi Agnone e Venafro, incontrando sia gli operatori del settore sia gli amministratori e preannunciando una serie di tagli, trasformazioni di reparti e competenze (Rsa), nonché possibile mobilità del personale. Sul territorio, tra gli addetti ai lavori, tra i cittadini e amministratori, si è creato uno stato di allarme e preoccupazione che di fatto peggiora la situazione generale della sanità pubblica".

"Nutro grande preoccupazione - dichiara Di Sandro - su quanto accade, a causa degli incontri che il sub-commissario sta facendo sul territorio regionale, negli ospedali tra gli operatori sanitari e amministratori. Sono tutti allarmati per i tagli che si preannunciano, che di fatto porteranno a un forte ridimensionamento delle strutture ospedaliere pubbliche, soprattutto quelle di Venafro, Agnone e Larino".

"Gli operatori sono sfiduciati, non riuscendo a intravedere un futuro lavorativo tranquillo e la tutela della loro dignità professionale. Riunioni fatte senza la presenza nemmeno degli ex responsabili di zona, preannunciando in maniera perentoria solo tagli e senza dare la possibilità a nessuno di suggerire o concordare soluzioni alternative. Anticipazioni di trasformazioni e di riduzioni - prosegue Di Sandro - che prevedono il coinvolgimento solo del pubblico e senza parlare mai del privato".

"Anche io credo che sia necessaria una rimodulazione del sistema ospedaliero e dell'offerta sanitaria, ma questo - aggiunge l'assessore - deve essere fatto con il coinvolgimento di tutti, in particolare degli operatori e della classe politica. Non sempre le logiche economiche valide per le grandi regioni, per le grandi città o ospedali, possono essere riportate e utilizzate in una regione come la nostra, con caratteristiche diverse, esigenze particolari, una dignità degli operatori da tutelare e salvaguardare".

"Sono convinto - conclude Di Sandro - che il presidente della Giunta interverrà direttamente al più presto, limitando i tagli catastrofici anticipati dal sub-commissario, a tutela di tutto il territorio regionale, degli operatori e degli utenti".

(ANSA) .

COM-SAS/RST

S04 S43 QBKX

SANITA': MOLISE; NIRO (UDEUR) REPLICA A RICHIESTA ISPEZIONE**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 14 APR - Il presidente della Quarta Commissione regionale (Sanità), Vincenzo Niro (Udeur), replica a quanto affermato dal consigliere regionale Michelangelo Bonomolo (Comunisti-Sinistra Popolare) in merito alla richiesta di una ispezione negli ospedali a seguito di disagi riscontrati nelle strutture.

In tal senso Niro precisa che la Commissione ha la sola facoltà di "svolgere indagini conoscitive dirette ad acquisire notizie, informazioni e documenti utili alle attività del Consiglio". "Una competenza - ha aggiunto - ben diversa dal potere di ispezione, che attiene, semmai, alle Commissioni temporanee d'inchiesta che possono essere istituite in applicazione della procedura prevista dall'articolo 104 del Regolamento interno del Consiglio regionale del Molise".

"Ritengo meritevoli di considerazione le motivazioni esposte da Bonomolo - aggiunge l'esponente della maggioranza - ma devo sottolineare che la sua richiesta, evidentemente, era da indirizzare ad altri organi".

Il presidente della Quarta Commissione interviene anche sulla richiesta delle minoranze di istituire la Commissione permanente per la programmazione sanitaria regionale. "A tal proposito - afferma - non posso che respingere le accuse di inadempienze e ritardi artatamente voluti che i tre esponenti del centrosinistra addebitano alla Giunta regionale, alla maggioranza di centrodestra e al sottoscritto in qualità di presidente della Commissione competente in materia di sanità."

Nel merito della questione, occorre ricordare, solo per una corretta informazione all'opinione pubblica che la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria regionale è già stata istituita con la legge regionale numero 9 del primo aprile 2005". (ANSA).

YM9-HNZ/RST

S04 S43 QBKX

CONSIGLIO: MOLISE; MINORANZA, ARGOMENTI PRINCIPALI IN ODG

CAMPOBASSO

(ANSA) - CAMPOBASSO, 14 APR - I consiglieri regionali molisani di minoranza Massimo Romano, Michele Petrarola, Antonio Pardo D'Alete, Danilo Leva, Francesco Totaro, Nicandro Ottaviano e Michelangelo Bonomolo hanno inviato alla presidenza del Consiglio regionale un ordine del giorno per richiedere che, nella predisposizione dei lavori dell'Assemblea vengano calendarizzati, dunque iscritti all'ordine del giorno, con priorità, eventualmente in più sedute successive, gli argomenti più importanti.

Il documento contiene un elenco degli argomenti che, secondo l'opposizione, dovrebbero avere una corsia preferenziale: razionalizzazione del sistema sanitario in vista del tavolo tecnico convocato a Roma il prossimo 30 aprile; illustrazione e dibattito sulla situazione di crisi del comparto agricolo molisano e sulle politiche agro-industriali messe in campo dal Governo regionale; illustrazione e dibattito sullo stato di attuazione dei Fondi Por 2007/2013, sull'attuazione ed eventuale rimodulazione dei fondi Fas 2007/2013; illustrazione e dibattito in materia di politiche culturali, con riferimento all'istituzione della Fondazione Molise Cultura, all'adozione del Pai (piano aree interne) Imam e alle sorti dell'Iresmo, Istituto regionale per gli studi storici del Molise; illustrazione e dibattito sugli indici di riferimento dell'economia regionale; illustrazione e dibattito sulle politiche regionali in materia di società partecipate, con riferimento a Autostrade del Molise, FinMolise, Molise Dati, Gam, Solagrital, Ifim, Funivie del Molise, Zuccherificio del Molise, Ltm; illustrazione e dibattito sulle politiche regionali in materia di energia, con particolare riferimento all'ipotesi di installazione di una centrale nucleare. (ANSA).

M12-SAS/RST

S04 S43 QBKX

SALUTE: A ROMA GLI ITALIANI MENO A RISCHIO MALATTIE CUORE**OSSERVATORIO CARDIOLOGI OSPEDALIERI****ROMA**

(ANSA) - ROMA, 14 APR - Sono gli abitanti di Roma gli italiani più sani, almeno dal punto di vista del rischio di malattie cardiovascolari, mentre dall'altro lato della classifica si piazzano gli abitanti di Udine e quelle di Caltanissetta.

E' quanto emerge dai dati dell'Osservatorio Epidemiologico cardiovascolare presentati oggi a Roma nella sede dell'Istituto Superiore di Sanità (Iss) durante la Iv Conferenza Nazionale sulla Prevenzione organizzata dall'Anmco, l'associazione dei cardiologi

ospedalieri.

Il rapporto si riferisce a 1930 uomini e 1918 donne, fra i 35 e i 79 anni, scelti in 9 regioni italiane (Friuli, Molise, Sicilia, Emilia Romagna, Calabria, Basilicata, Sardegna, Piemonte e Lazio), di cui sono stati valutati i principali fattori di rischio cardiovascolare, dalle abitudini personali a patologie come ipertensione e obesità. Il risultato è stato che ad esempio gli abitanti di Roma, sia uomini che donne, hanno la pressione più bassa, mentre quella più alta si trova a Veruno, in Piemonte. Nella capitale ci sono anche i valori di colesterolo più bassi, mentre i più alti sono a Loceri, in Sardegna, per gli uomini e a Reggio Emilia per le donne. "Un dato che colpisce riguarda la fascia di età tra i 75 e i 79 anni - ha spiegato Diego Vanuzzo, cardiologo dell'Osservatorio - che abbiamo potuto studiare per la prima volta. In generale i valori legati ai fattori di rischio aumentano, perché la vita si fa sempre più sedentaria ma le abitudini alimentari rimangono le stesse". (ANSA).

Y91-MRB/

S04 S43 S0B S04 QBXI

SANITA': MOLISE; MINORANZE SOLLECITANO CONFERENZA PERMANENTE**CAMPOBASSO**

(ANSA) - CAMPOBASSO, 14 APR - I consiglieri regionali di opposizione, Michelangelo Bonomolo (Comunisti-Sinistra popolare), Michele Petrarola (Pd) e Massimo Romano (Costruire Democrazia) sollecitano la Regione a istituire la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria e sociosanitaria. In una nota inviata al presidente della Giunta, presidente del Consiglio, assessore alla sanità e presidente della Commissione consiliare sulla sanità, sottolineano che "la mancata istituzione di tale Conferenza, rappresenta, di fatto, una grave manchevolezza che potrebbe inficiare l'intera programmazione del settore sanitario molisano". I consiglieri, dunque, ritengono che "le inadempienze ed i ritardi artatamente voluti rappresentino colpa grave della Giunta regionale" e che "tali inadempienze e tali colpe sono anche da ricondurre, a nostro avviso, alla maggioranza consiliare visto la mancata attivazione dei meccanismi di controllo e di verifica che la Commissione consiliare competente e la Commissione speciale della Sanità hanno in loro possesso, alla luce dei numerosi pronunciamenti della Corte dei Conti". (ANSA).

YM9-PRO/IC

S04 S43 QBKX

SANITA': AGNONE; SINDACO CAPRACOTTA, CONFERMATI TIMORI**ISERNIA**

(ANSA) - ISERNIA, 14 APR - "Le notizie preoccupanti sulle sorti dell'Ospedale Caracciolo di Agnone (Isernia) comunicate dal sub commissario Mastrobuono confermano i timori mai sopiti sulle sorti della sanità alto molisana". Lo afferma il sindaco di Capracotta (Isernia). Antonio Monaco, tra i primi a minacciare le dimissioni in caso di chiusura del nosocomio.

"A nulla sono servite - commenta il primo cittadino - le partecipate manifestazioni di cittadini e amministratori locali, a nulla pare siano serviti gli incontri con il presidente della Giunta Regionale del Molise, se è vero che il sub commissario ha una visione completamente diversa da quella prospettata dai sindaci alto molisani negli incontri regionali degli ultimi giorni, e fatta propria dal Commissario Straordinario Iorio. Per noi razionalizzazione significa: vietato nascere in alto Molise, vietato curarsi in alto Molise".

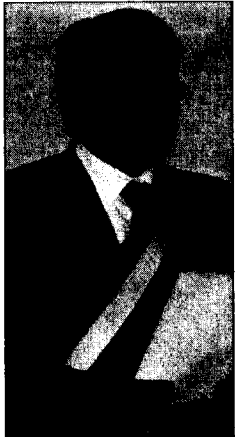
Poi Monaco pone una serie di interrogativi. "Ma i Pit - chiede - che fine hanno fatto? Noi amministratori siamo stati assillati in piena estate lo scorso mese di agosto del 2009 per stilare le schede di adesione. Poi il silenzio assoluto, fatta eccezione delle nuove nomine dirigenziali dell'agenzia di sviluppo della provincia di Isernia, 'Sfide'". (ANSA).

YM7-HNZ/RST

S43 QBKX

La decisione del primo cittadino dopo che la Mastrobuono ha annunciato consistenti tagli al presidio Ospedale, De Vita pronto a dimettersi

Il sindaco di Agnone contrario alla chiusura del punto nascite e di chirurgia



Gelsomino De Vita

AGNONE. Il sindaco di Agnone, Gelsomino De Vita, è pronto a mantenere la parola e dopo le parole del subcommissario alla Sanità, Isabella Mastrobuono, ha annunciato le dimissioni.

Ancora non c'è l'ufficialità ma se l'ospedale San Francesco Caracciolo dovesse subire tagli il primo cittadino di Agnone riconsegnerà la fascia tricolore al prefetto D'Agostino. A detta di De Vita le parole della Mastrobuono non sarebbero in sintonia con quanto affermato nei giorni scorsi dal presidente Iorio che si era detto pronto a seguire le linee guida tracciate dai primi cittadini altomolisani per la riorganizzazione del presidio agnone.

Il sindaco di Agnone sarebbe contrario soprattutto alla chiusura dei due reparti d'eccellenza del Caracciolo: Chirurgia e il Punto Nascite. Due reparti che in questi ultimi anni hanno portato ad Agnone pazienti provenienti anche da fuori regione.

Per questo motivo il sindaco è pronto a rassegnare le dimissioni: con il ridimensionamento dell'ospedale la città di Agnone subirà conseguenze gravissime anche dal punto di



L'ospedale di Agnone

vista economico.

Ma la Mastrobuono nell'incontro tenutosi presso l'ospedale con i medici è stata chiara: i posti letto rimarranno novanta ma saranno riconvertiti per dare maggiore assistenza agli anziani.

Si punterà molto anche sulle attività ambulatoriali e sul day hospital. In pratica una gestione più moderna del servizio sanitario locale con i medici e l'altro personale del Caracciolo che lavoreranno maggiormente sul territorio.

PUNTI DI VISTA

Fine del Caracciolo Addio Alto Molise

Le notizie preoccupanti sulle sorti dell'Ospedale Caracciolo di Agnone comunicate dal sub commissario Mastrobuono confermano i timori mai sopiti sulle sorti della sanità alto molisana.

A nulla sono servite le partecipate manifestazioni di cittadini e amministratori locali, a nulla pare siano serviti gli incontri con il presidente della Giunta Regionale del Molise, se è vero che il sub commissario ha una visione completamente diversa da quella prospettata dai Sindaci Alto Molisani negli incontri regionali degli ultimi giorni, e fatta propria dal Commissario Straordinario Iorio.

In un territorio devastato dallo spopolamento, lontano dalle direttrici di sviluppo, orfano di una programmazione a largo raggio ed a medio e lungo termine, con un sistema scolastico smembrato da disposizioni raccapriccianti che hanno provocato l'istituzione di pluriclassi dalla prima alla quinta elementare, con un altissimo tasso di popolazione anziana, con una viabilità fatiscente, con tratti di strade provinciali su cui non si interviene da decenni e dove non si segnano neanche più le linee di mezzerie, con Enti, quali le Comunità Montane che hanno perso da tempo la loro funzione, in tutto questo contesto si abbatte la scure della drastica razionalizzazione (ma cosa significa questa parola?) della sanità dell'altissimo Molise. Per noi razionalizzazione significa: Vietato nascere in Alto Molise. Vietato curarsi in Alto Molise.

Non è ciò che merita il nostro territorio, una fetta del territorio della provincia di Isernia che merita più attenzione, che merita interventi mirati, che vede rallentato il suo processo di sviluppo per carenza di infrastrutture. Ma i PIT che fine hanno fatto. Noi amministratori siamo stati assillati in piena estate lo scorso mese di agosto del 2009 per stilare le schede di adesione ai PIT, data una immediata urgenza di non so che cosa, e poi, o il silenzio assoluto, fatta eccezione delle nuove nomine dirigenziali dell'agenzia di sviluppo della provincia di Isernia SFIDE, non abbiamo avuto più alcuna notizia né di SFIDE né dei tanti progetti presentati, se ammissibili o non ammissibili a finanziamento, se validi o inutili, se, in definitiva, possiamo sperare in un minimo intervento senza attendere altri lunghissimi anni, mentre il nostro territorio muore, muore di vecchiaia e di fuga dei giovani senza futuro e senza prospettive. Promesse, impegni, ma riscontri concreti non se ne sono visti e né si paventano in futuro. Spero prenda consistenza la proposta del nascente gruppo Alto Molise Libero, libero dai vincoli della politica, libero di pensare, libero di esprimersi senza tentennamenti, libero di lanciare proposte e portare avanti iniziative concrete per la salvezza della nostra terra. 200 milioni di euro per l'Altissimo Molise mi sembra una giusta richiesta dopo anni ed anni di completo abbandono della nostra terra. 200 milioni di euro, un vero e proprio risarcimento, per salvare un intero territorio, interi paesi, alla stregua di altri interventi fatti in altre parti della nostra Regione per mantenere in vita imprese in perenne crisi aziendali o alla pari di altri interventi susseguiti nei decenni passati a favore di altre aree montane e non della regione Molise. Alto Molise Libero, un sussulto di orgoglio, da parte di chi non vuole più essere suddito di una politica che fino ad oggi non ha dato le giuste risposte alle aspettative di un territorio abbandonato al suo destino.

Antonio Monaco

La leader de 'Il cittadino c'è' contro il responsabile di zona dell'Asrem Zarlenga: Sciulli ci ha cacciato ed ha chiamato i carabinieri

AGNONE. Nunzia Zarlenga, leader del gruppo civico "Il Cittadino c'è", nato in difesa dell'ospedale Caracciolo attacca aspramente il responsabile di zona dell'Asrem, Antonio Sciulli.

A detta della Zarlenga, infatti, sarebbe stato proprio Sciulli a chiedere ad alcuni esponenti del movimento di abbandonare l'aula durante l'incontro con la Mastrobuono tenutosi martedì al Caracciolo e ad aver chiamato i Carabinieri. Incontro che avrebbe dovuto vedere esclusivamente la presenza dei medici. "Mi confermano che la persona che ieri ci ha cacciati - si legge in una nota che



L'incontro tra la Mastrobuono e la Zarlenga

la Zarlenga ha pubblicato su Facebook - dalla riunione era proprio Sciulli. Ho saputo che le

forze dell'ordine - la Zarlenga si rivolge a Sciulli -, i carabinieri, sono stati chiama-

Alcuni esponenti
del gruppo
hanno dovuto
abbandonare
l'incontro
con
il subcommissario

ti da lei: di cosa aveva paura? Dei cittadini dei quali dovrebbe essere al servizio? Ci ha cacciati ben sapendo che rappresentavamo i cittadini, gli stessi che sono scesi in piazza per l'ente per cui lei lavora

Sanità, si infiamma il dibattito politico

Di Sandro: l'attività del sub-commissario crea allarme sul territorio

Emofilia, nasce il primo centro molisano

CAMPOBASSO. Nasce in Molise il primo Centro di riferimento per la diagnosi e cura dell'emofilia. Sabato prossimo alle 10, nella sala conferenze del Cosib, nella zona industriale di Termoli, si terrà il convegno 'L'emofilia oggi', dove si presenterà il primo centro specialistico in Molise per la cura di questa malattia. Ad ospitare la struttura, diretta dal dottor Pasquale Spagnuolo, l'ospedale San Timoteo di Termoli. Con l'apertura del nuovo centro le persone affette da questa malattia non saranno più costrette a recarsi fuori regione per sottoporsi alle cure mediche. Un'iniziativa importante, quindi, visto che l'emofilia è una malattia ereditaria dovuta ad un difetto di coagulazione del sangue, che non si riesce a bloccare in caso di ferite o emorragie.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della Giornata mondiale dell'emofilia, dove parteciperanno il presidente dell'associazione 'Amici degli emofilici ed emopatici molisani', Walter Antonio Romano, il presidente della Regione Michele Iorio, il vescovo della Diocesi di Termoli, monsignor Gianfranco De Luca, l'assessore regionale alle Politiche della Salute Nicola Passarelli, l'assessore regionale alle Attività Sociali Angela Fusco Perrella ed il presidente di Aremecca Pescara Roberto Centurame.

E.C.

CAMPOBASSO. La visita del sub-commissario alla Sanità Isabella Mastrobuono in alcuni ospedali molisani, il delinarsi della 'cura dimagrante' prevista ad Agnone, Venafro e Larino, la crescente preoccupazione dei pazienti interessati. Un quadro 'esplosivo', che ha creato un certo allarme tra cittadini, medici e amministratori. Sulla questione interviene anche l'assessore regionale Filoteo Di Sandro: "Nutro grande preoccupazione su quanto accade, a causa degli incontri che il sub-commissario sta facendo sul territorio regionale, negli ospedali tra operatori sanitari e amministratori".

I 'tagli' preannunciati a posti

letto e reparti, la trasformazione dei presidi e la possibile mobilità del personale: è quanto prevede il Piano di rientro e la riorganizzazione del panorama sanitario regionale. Di pari passo si avvicina la data di scadenza definita dal Ministero della Sanità per sanare il disavanzo. "Sono tutti allarmati per i tagli che si preannunciano - continua l'esponente dell'Esecutivo - che di fatto porteranno ad un forte ridimensionamento delle strutture ospedaliere pubbliche soprattutto quelle di Venafro, Agnone e Larino. Gli operatori sono sfiduciati non riuscendo ad intravedere un futuro lavorativo tranquillo e la tutela della loro dignità professionale".

L'assessore, poi, si mostra piuttosto critico nei confronti del *modus operandi* della Mastrobuono: "riunioni fatte, senza la presenza nemmeno degli ex responsabili di zona, preannunciando in maniera perentoria solo tagli e senza dare la possibilità a nessuno di suggerire o concordare soluzioni alternative. Anticipazioni di trasformazioni e di riduzioni che prevedono il coinvolgimento solo del pubblico e senza parlare mai del privato".

Inoltre, non si può prescindere da una condizione fondamentale: la partecipazione. "Anche io credo che vi sia la necessità di una rimodulazione del sistema ospedaliero e dell'offerta sa-

nitaria a tutela dei cittadini e di quanti operano nel settore, ma questo deve essere fatto con il coinvolgimento di tutti ed in modo particolare degli operatori e della classe politica (consiglieri regionali, sindaci)". E poi, rincara la dose Di Sandro, "non sempre le logiche economiche valide per le grandi regioni, per le grandi città o ospedali possono essere riportate ed utilizzate in una regione come la nostra con delle caratteristiche diverse, con esigenze particolari, con una dignità degli operatori da tutelare e salvaguardare".

Per questo motivo, occorre un intervento diretto del governatore Michele Iorio: "Sono con-

vinto che il presidente della Giunta interverrà direttamente al più presto limitando i tagli catastrofici anticipati dal sub-commissario a tutela di tutto il territorio regionale, degli operatori e degli utenti".

sp



L'assessore Di Sandro



Il consigliere Niro

CAMPOBASSO. Una replica ai consiglieri di minoranza che recentemente hanno sollevato alcune questioni sulla sanità. Il presidente della Quarta Commissione, Vincenzo Niro, mette i cosiddetti puntini sulle 'i' partendo dalla nota del consigliere Bonomolo: "Sui disservizi denunciati alla stampa an-

dell'articolo 18 dello Statuto vigente, è prevista la sola facoltà di 'svolgere indagini conoscitive dirette ad acquisire notizie, informazioni e documenti utili alle attività del Consiglio'. Una competenza ben diversa dal potere di ispezione, che attiene, semmai, alle commissioni temporanee d'inchiesta che possono essere istituite in applicazione della procedura prevista dall'articolo 104 del Regolamento interno del Consiglio regio-

Niro: no al populismo sulla salute dei cittadini

nale del Molise".

Niro risponde anche a Petrarola e Romano, firmatari assieme a Bonomolo, di un'altra nota. "Non posso che respingere le accuse di 'inadempienze e ritardi artatamente voluti' che i tre esponenti del centrosinistra addebitano alla Giunta regionale, alla maggioranza di centrodestra e al sottoscritto in qualità di Presidente della Commissione competente in materia di sanità. Nel merito della questione, occorre ricordare, solo per una corretta informazione all'opinione pubblica che la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria regionale è già stata istituita con la legge regionale numero 9 del primo aprile 2005, articolo 7, comma 1). Le eventuali criticità che interessano la sanità in Molise non sono nate ieri, è opportuno ricordarlo". Niro ripercorre tutte le difficoltà del sistema che

"vengono da lontano, coinvolgono la responsabilità anche delle passate gestioni e richiedono soluzioni adeguate e condivise". Il consigliere regionale analizza l'attuale situazione regionale: "Il Molise ha 320mila abitanti e un'estensione vastissima, oltre ad essere connotato da zone interne dove la viabilità e l'accessibilità non sono quelle di un quartiere di Roma o di Milano. Nel programmare i servizi sanitari bisogna tener conto di questi dati innegabili. In questa direzione ritengo sia fondamentale che tutte le forze politiche del territorio portino avanti un'azione comune per tutelare e tenere nel debito conto le specificità del territorio molisano. La sanità, infatti, non ha colore politico e sarebbe inaccettabile fare del populismo sulla salute dei cittadini". Infine, conclude, "per quanto mi riguarda, sono pre-

sidente della Quarta Commissione da nove settimane. Il lavoro che stiamo svolgendo è intenso, pur in assenza di personale, e sta producendo buoni risultati. Sulla materia di cui parliamo sono stati approvati già due provvedimenti importanti: il Piano plasma e il Regolamento della Conferenza dei Sindaci, entrambi giacenti da diverso tempo. Con l'intera commissione - e quindi con lo stesso consigliere Bonomolo - abbiamo concordato di assegnare priorità ad alcune delle problematiche di nostra competenza, tra le quali: politiche sociali, sanità, istruzione ed altro. Abbiamo, inoltre, condiviso l'elaborazione di un percorso che vedrà la Commissione e successivamente il Consiglio regionale fra i protagonisti della discussione su quello che sarà l'assetto del sistema sanitario regionale".